



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Novembre 2019

Ci stringiamo con tutte le nostre forze attorno al Capo supremo della Chiesa

(Promessa 23 luglio 1816)

I Maristi danno con tutte le forze il loro appoggio al Vescovo di Roma e si mettono a sua disposizione per rispondere ai bisogni della Chiesa nel mondo intero. Sospinti dall'anelito per l'unità della Chiesa, essi cercano costantemente di porre fine alle divisioni che lacerano il popolo di Dio.
(Costituzioni I,16)

Nelle Parole di un Fondatore, al n. 147 si trova un fermo richiamo suggerito dalla notizia di una manifestazione antipapale di natura politico-religiosa che aveva avuto luogo a Roma il 3 dicembre 1847, seguita da commenti giornalistici avversi al Papa. Padre Colin coglie occasione dall'attualità per ribadire l'imprescindibilità del riferimento e del sostegno al Papa.

Il 22 dicembre, durante il pranzo nella casa madre disse:

Signori, si cerca di sciogliere i legami che uniscono alla Santa Sede, ed è per questo che noi dobbiamo stringere ancor più questi legami che ci uniscono alla Chiesa madre.

Lo scopo della Società di Maria è senza dubbio la gloria di Dio e la santificazione personale dei membri, è pacifico; ma essa ha ancora uno scopo particolare, l'attaccamento alla Santa Sede. Questo scopo è chiaramente e fortemente espresso nella regola, ma io sento il bisogno di ritornare su questo punto, di insistere ancor di più e se, come spero, avrò presto la possibilità di lavorare, mi fermerò su questo punto e voglio chiaramente fissare quello che deve fare la Società.

Si fermò un poco, prese un'aria più riflessiva, gli occhi al cielo, e disse:

Credo che adesso Dio mi fa vedere molto bene e io capisco molto bene quali sono i punti sui quali è necessario insistere, i punti importanti.

E continuò: Signori, noi siamo arrivati a tempi veramente cattivi, l'orgoglio è al limite estremo, i governi sono tutti scismatici, ragion di più per attaccarsi alla Santa Sede. Io dico, aggiunse ridendo, finché sarò col papa, non sarò né scismatico né eretico.

Quando la Chiesa ha parlato, signori, non c'è che una cosa da fare, sottomettersi. Se vedessi qualcuno che volesse spiegare, interpretare le decisioni della Santa Sede, gli direi, o signori: Andatevene, non è il numero che fa la gloria di una Società, ma l'attaccamento alla Santa Sede. C'è nella regola una parola che non si capisce (non la si capirà mai abbastanza); è quando parla dell'obbedienza che conduce al cielo per un cammino diretto, una strada sicura. Sì, signori, l'inferiore non sbaglia mai obbedendo. Ancor più quando si obbedisce alla Santa Sede; si è sicuri, è di fede, perché fondato sulla parola stessa di Nostro Signore: Tu es Petrus... portæ inferi non praevalerunt adversus eam... Signori, attacchiamoci alla Santa Sede.

Nonostante il tono, in qualche passaggio molto legato al contesto storico e culturale, (soprattutto nei numeri che seguono quando si mette in relazione diretta la prosperità delle nazioni e la fioritura di santi all'attaccamento alla Chiesa da parte dei rispettivi sovrani), alcune frasi di p. Colin suonano davvero attuali e al netto di tutto esprimono come il rinnovamento della Chiesa auspicato dal fondatore abbia la sua radice nell'attaccamento alla Chiesa stessa e nel sostegno al S. Padre.

* * *

Avevamo iniziato nei mesi scorsi a proporre due o tre intenzioni di preghiera da tenere presenti nel mese. Più che metterle "d'ufficio" sarebbe bello che arrivassero proposte, sia come espressione dei singoli che delle fraternità.